



Comunicato stampa

SALVARE LE PERE DELL'EMILIA-ROMAGNA RISPARMIANDO ACQUA CRPV LANCIA IL PROGETTO "IRRIGATE"

Il Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC), insieme a un team di tecnici e ricercatori, ha avviato un progetto pluriennale per combattere la moria dei pereti che ha colpito diverse aziende nel territorio regionale. Obiettivo: razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione, riducendone gli sprechi e definendo nuove linee guida che contrastino gli effetti dell'innalzamento delle temperature causati dal cambiamento climatico.

(Cesena, 24 novembre 2021) Le pere dell'Emilia-Romagna hanno un nuovo alleato: è **"IRRIGATE"**, il **progetto coordinato da CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC)** e realizzato da un team composto dall'Organizzazione di Produttori **Apo Conerpo**, dal **CER – Canale Emiliano-Romagnolo**, dall'**Università Politecnica delle Marche**, dal **Consorzio Fitosanitario di Modena** e da **Astra Innovazione e Sviluppo**. Obiettivo: **salvaguardare un'eccellenza regionale come la pera Abate Fetel**, fortemente colpita dalle gelate primaverili e oggetto di una moria in diverse areali della regione, e **risparmiare la materia prima più preziosa: l'acqua**.

"Negli ultimi anni – spiega **Daniele Missere, responsabile di progetto per il CRPV** -, in diverse importanti aziende agricole specializzate nella coltivazione del pero collocate nelle aree più vocate come Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, abbiamo assistito a **diffuse ed estese morie delle piante, in apparenza non attribuibili a specifiche malattie o parassiti**. Un problema che colpisce soprattutto le produzioni di **pera Abate Fetel** che rappresenta la varietà più coltivata in regione e quella più duramente colpita dalle gelate della scorsa primavera. Uno scenario che ci ha spinti a intervenire a sostegno di **una produzione essenziale per l'Emilia Romagna**, sia dal punto di vista economico che sociale, e che va tutelata dagli effetti dei cambiamenti climatici".

Il punto di partenza sono stati **i dati e le analisi svolte a partire dal 2018 dall'ufficio tecnico di Apo Conerpo, insieme al Consorzio fitosanitario di Modena**, da cui è emersa **l'ipotesi che la moria possa essere causata da un surplus d'irrigazione** messo in atto, in piena buona fede, dai produttori. Una risposta istintiva e basata sul buon senso a **estati sempre più calde e, soprattutto, sempre più siccitose**. In seguito al cambiamento climatico, infatti, negli ultimi 15 anni le precipitazioni, per distribuzione e intensità, sono evidentemente cambiate e soprattutto nel periodo estivo si registra una **chiara perdita dei millimetri di pioggia caduti nella nostra Regione**. A partire degli anni '80, inoltre, le **temperature medie sono gradualmente aumentate, con picchi al di sopra di 35 °C sempre più frequenti**.

Nei prossimi due anni l'obiettivo di IRRIGATE sarà quello di confermare l'eventuale legame fra moria ed eccesso di apporto d'acqua e **definire un nuovo modello di irrigazione efficace ed efficiente, che preservi i peri e permetta di risparmiare la maggior quantità di acqua possibile**. Ma non solo. "In base ai risultati delle analisi e delle prove che saranno realizzate nei prossimi due anni – prosegue Missere - IRRIGATE intende mettere a punto **linee guida per consentire ai produttori realizzare nuovi impianti di pero e per gestire quelli già esistenti** nell'ottica di ridurre i consumi di acqua e prevenire o limitare la moria delle piante".

Sostenibilità al centro, dunque: "Questo progetto intercetta i **tre pilastri della sostenibilità** – conclude Missere -: quella **ambientale**, puntando a una razionalizzazione e a un risparmio d'acqua, ma anche quella

etica ed economica, sostenendo una produzione essenziale per il tessuto socio-economico regionale. In Emilia-Romagna, infatti, vengono prodotte il 70% delle pere made in Italy che corrispondono al 30% della produzione totale europea. Un settore che impiega migliaia di persone per centinaia di migliaia di giornate di lavoro ogni anno e che, a seguito del cambiamento climatico, è sempre più minacciato nella sua sopravvivenza”. A questi obiettivi si affianca anche un lavoro sulle generazioni future: il progetto prevede infatti anche una serie di lezioni volte a sensibilizzare gli studenti dell’**Istituto Tecnico Agrario “Ignazio Calvi” di Finale Emilia (MO)** all’importanza che la frutticoltura riveste nel loro territorio, con particolare riferimento all’uso razionale e sostenibile dell’acqua.

Per informazioni

Ufficio stampa CRPV – Centro Ricerche Produzioni Vegetali

Alessandro Pantani – Orma Comunicazione

328.4183424

a.pantani@ormacomunicazione.it